

LETTURA DEL LIBRO DELLA SAPIENZA (15, 1-5; 19-22)

Tu, nostro Dio, sei buono e veritiero, / sei paziente e tutto governi secondo misericordia. / Anche se pecciamo, siamo tuoi, perché conosciamo la tua potenza; / ma non pecceremo più, perché sappiamo di appartenerti. / Conoscerti, infatti, è giustizia perfetta, / conoscere la tua potenza è radice d'immortalità. / Non ci indusse in errore né l'invenzione umana di un'arte perversa, / né il lavoro infruttuoso di coloro che disegnano ombre, / immagini imbrattate di vari colori, / la cui vista negli stolli provoca il desiderio, / l'anelito per una forma inanimata di un'immagine morta. / In tutti i modi, o Signore, hai reso grande e glorioso il tuo popolo / e non hai dimenticato di assisterlo in ogni momento e in ogni luogo.

SALMO (Salmo 45)

NOSTRO RIFUGIO È IL DIO DI GIACOBBE

Dio è per noi rifugio e fortezza, aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce. Perciò non temiamo se trema la terra, se vacillano i monti nel fondo del mare. Fremano, si gonfino le sue acque, si scuotano i monti per i suoi flutti. *R*

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio, la più santa delle dimore dell'Altissimo. Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare. Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. Fremettero le genti, vacillarono i regni; egli tuonò: si sgretolò la terra. *R*

Il Signore degli eserciti è con noi, nostro baluardo è il Dio di Giacobbe. Venite, vedete le opere del Signore, egli ha fatto cose tremende sulla terra. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (11, 27-33)

In quel tempo. Il Signore Gesù e i suoi discepoli andarono di nuovo a Gerusalemme. E, mentre Gesù camminava nel tempio, vennero da lui i capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani e gli dissero: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?». Ma Gesù disse loro: «Vi farò una sola domanda. Se mi risponderete, vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi». Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Diciamo dunque: "Dagli uomini"?». Ma temevano la folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un profeta. Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». E Gesù disse loro: «Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

LETTURA DEL LIBRO DELL'ESODO (29, 38-46)

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Ecco ciò che tu offrirai sull'altare: due agnelli di un anno ogni giorno, per sempre. Offrirai uno di questi agnelli al mattino, il secondo al tramonto. Con il primo agnello offrirai un decimo di efa di fior di farina, impastata con un quarto di hin di olio puro, e una libagione di un quarto di hin di vino. Offrirai il secondo agnello al tramonto con un'oblazione e una libagione come quelle del mattino: profumo gradito, offerta consumata dal fuoco in onore del Signore. Questo è l'olocausto perenne di generazione in generazione, all'ingresso della tenda del convegno, alla presenza del Signore, dove io vi darò convegno per parlarti. Darò convegno agli Israeliti in questo luogo, che sarà consacrato dalla mia gloria. Consacrerò la tenda del convegno e l'altare. Consacrerò anche Aronne e i suoi figli, perché esercitino il sacerdozio per me. Abiterò in mezzo agli Israeliti e sarò il loro Dio. Sapranno che io sono il Signore, loro Dio, che li ho fatti uscire dalla terra d'Egitto, per abitare in mezzo a loro, io il Signore, loro Dio».

SALMO (Salmo 95)

CANTATE AL SIGNORE E ANNUNCIATE LA SUA SALVEZZA

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. *R*

In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. *R*

Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli. Maestà e onore sono davanti a lui, forza e splendore nel suo santuario. *R*

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (12, 1-2)

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO GIOVANNI (4, 23-26)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse alla donna samaritana: «Viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».



La tua Parola
è
Luce ai nostri passi!

LETTURA DEL LIBRO DELLA SAPIENZA (8, 17-18, 21 - 9, 1-5, 7-10)

Riflettendo su queste cose dentro di me / e pensando in cuor mio / che nella parentela con la sapienza c'è l'immortalità / e grande godimento vi è nella sua amicizia / e nel lavoro delle sue mani sta una ricchezza inesauribile / e nell'assidua compagnia di lei c'è la prudenza / e fama nel conversare con lei, / andavo cercando il modo di prenderla con me. / Sapendo che non avrei ottenuto la sapienza in altro modo, / se Dio non me l'avesse concessa / - ed è già segno di saggezza sapere da chi viene tale dono - / mi rivolsi al Signore e lo pregai, / dicendo con tutto il mio cuore: / «Dio dei padri e Signore della misericordia, / che tutto hai creato con la tua parola, / e con la tua sapienza hai formato l'uomo / perché dominasse sulle creature che tu hai fatto, / e governasse il mondo con santità e giustizia / ed esercitasse il giudizio con animo retto, / dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono, / e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, / perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava, / uomo debole e dalla vita breve, / incapace di comprendere la giustizia e le leggi. / Tu mi hai prescelto come re del tuo popolo / e giudice dei tuoi figli e delle tue figlie; / mi hai detto di costruirti un tempio sul tuo santo monte, / un altare nella città della tua dimora, / immagine della tenda santa / che ti eri preparata fin da principio. / Con te è la sapienza che conosce le tue opere, / che era presente quando creavi il mondo; / lei sa quel che piace ai tuoi occhi / e ciò che è conforme ai tuoi decreti. / Inviata dai cieli santi, / mandala dal tuo trono glorioso, / perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica / e io sappia ciò che ti è gradito».

SALMO (dal Salmo 77)

DIREMO ALLA GENERAZIONE FUTURA LA LEGGE DEL SIGNORE

Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che egli ha compiuto. *R*

Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe, ha posto una legge in Israele, che ha comandato ai nostri padri di far conoscere ai loro figli, perché la conosca la generazione futura, i figli che nasceranno. *R*

Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli, perché ripongano in Dio la loro fiducia e non dimentichino le opere di Dio, ma custodiscano i suoi comandi. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (10, 35-45)

In quel tempo. Si avvicinarono al Signore Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora

MERCOLEDÌ 15 febbraio 2023

Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

MARTEDÌ 14 febbraio 2023, SS. CIRILLO E METODIO, PATRONI D'EUROPA

LETTURA DEL LIBRO DELLA SAPIENZA

(11, 24 - 12, 8, 9, 10-11, 19)

Come sono belli sui monti / i piedi del messaggero che annuncia la pace, / del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, / che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». / Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, / insieme esultano, / poiché vedono con gli occhi / il ritorno del Signore a Sion. / Prorompete insieme in canti di gioia, / rovine di Gerusalemme, / perché il Signore ha consolato il suo popolo, / ha riscattato Gerusalemme. / Il Signore ha snudato il suo santo braccio / davanti a tutte le nazioni; / tutti i confini della terra vedranno / la salvezza del nostro Dio.

SALMO (dal Salmo 95)

TUA, SIGNORE, È LA GRAZIA: TUA LA MISERICORDIA

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. *R*

In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. *R*

Dite tra le genti: «Il Signore regna!». È stabile il mondo, non potrà vacillare! Egli giudica i popoli con rettitudine. *R*

PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI

CORINZI (9, 16-23)

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge – pur non essendo io sotto la Legge – mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge – pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo – mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO

(16, 15-20)
In quel tempo. Apparendo agli Undici, il Signore Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

LETTURA DEL LIBRO DELLA SAPIENZA

(13, 1-9)

Davvero vani per natura tutti gli uomini / che vivevano nell'ignoranza di Dio, / e dai beni visibili non furono capaci di riconoscere colui che è, / né, esaminandone le opere, riconobbero l'artefice. / Ma o il fuoco o il vento o l'aria veloce, / la volta stellata o l'acqua impetuosa o le luci del cielo / essi considerarono come dèi, reggitori del mondo. / Se, affascinati dalla loro bellezza, li hanno presi per dèi, / pensino quanto è superiore il loro sovrano, / perché li ha creati colui che è principio e autore della bellezza. / Se sono colpiti da stupore per la loro potenza ed energia, / pensino da ciò quanto è più potente colui che li ha formati. / Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature / per analogia si contempla il loro autore. / Tuttavia per costoro leggero è il rimprovero, / perché essi facilmente s'ingannano / cercando Dio e volendolo trovare. / Vivendo in mezzo alle sue opere, ricercano con cura / e si lasciano prendere dall'apparenza / perché le cose viste sono belle. / Neppure costoro però sono scusabili, / perché, se sono riusciti a conoscere tanto / da poter esplorare il mondo, / come mai non ne hanno trovato più facilmente il sovrano?

SALMO (Salmo 52)

SAGGIO È L'UOMO CHE CERCA IL SIGNORE

Lo stolto pensa: «Dio non c'è». Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c'è chi agisca bene. Dio dal cielo si china sui figli dell'uomo per vedere se c'è un uomo saggio, uno che cerchi Dio. *R*

Sono tutti travciati, tutti corrotti; non c'è chi agisca bene, neppure uno. Non impareranno dunque tutti i malfattori che divorano il mio popolo come il pane e non invocano Dio? *R*

Sì, Dio ha disperso le ossa degli aggressori, sono confusi perché Dio li ha respinti. Chi manderà da Sion la salvezza d'Israele? Quando Dio ristabilirà la sorte del suo popolo, esulterà Giacobbe e gioirà Israele. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO

(11, 12-14, 20-25)

La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, il Signore Gesù ebbe fame. Avendo visto da lontano un albero di fichi che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se per caso vi trovasse qualcosa ma, quando vi giunse vicino, non trovò altro che foglie. Non era infatti la stagione dei fichi. Rivolto all'albero, disse: «Nessuno mai più in eterno mangi i tuoi frutti!». E i suoi discepoli l'udirono. La mattina seguente, passando, videro l'albero di fichi seccato fin dalle radici. Pietro si ricordò e gli disse: «Maestro, guarda: l'albero di fichi che hai maledetto è seccato». Rispose loro Gesù: «Abbiate fede in Dio! In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: "Lévati e gèttati nel mare", senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni le vostre colpe».

GIOVEDÌ 16 febbraio 2023

LETTURA DEL LIBRO DELLA SAPIENZA

(14, 12-27)

L'invenzione degli idoli fu l'inizio della fornicazione, / la loro scoperta portò alla corruzione della vita. / Essi non esistevano dall'inizio e non esisteranno in futuro. / Entrarono nel mondo, infatti, per la vana ambizione degli uomini, / per questo è stata decretata loro una brusca fine. / Un padre, consumato da un lutto prematuro,

ro, / avendo fatto un'immagine del figlio così presto rapito, / onorò come un dio un uomo appena morto / e ai suoi subalterni ordinò misteri e riti d'iniziazione; / col passare del tempo l'empia usanza si consolidò / e fu osservata come una legge. / Anche per ordine dei sovrani / le immagini scolpite venivano fatte oggetto di culto; / alcuni uomini, non potendo onorarli di persona perché distanti, / avendo riprodotto le sembianze lontane, / fecero un'immagine visibile del re venerato, / per adulare con zelo l'assente, come fosse presente. / A estendere il culto anche presso quanti non lo conoscevano, / spinse l'ambizione dell'artista. / Questi infatti, desideroso senz'altro di piacere al potente, / si sforzò con l'arte di renderne più bella l'immagine; / ma la folla, attratta dal fascino dell'opera, / considerò oggetto di adorazione / colui che poco prima onorava come uomo. / Divenne un'insidia alla vita il fatto che uomini, / resi schiavi della disgrazia e del potere, / abbiano attribuito a pietre o a legni il nome incommunicabile. / Inoltre non fu loro sufficiente errare nella conoscenza di Dio, / ma, vivendo nella grande guerra dell'ignoranza, / a mali tanto grandi danno il nome di pace. / Celebrando riti di iniziazione, infanticidi o misteri occulti / o banchetti orgiastici secondo strane usanze, / non conservano puri né la vita né il matrimonio, / ma uno uccide l'altro a tradimento o l'affligge con l'adulterio. / Tutto vi è mescolato: sangue e omicidio, furto e inganno, / corruzione, slealtà, tumulto, spergiuro, / sconcerto dei buoni, dimenticanza dei favori, / corruzione di anime, perversione sessuale, / disordini nei matrimoni, adulterio e impudicizia. / L'adorazione di idoli innominabili / è principio, causa e culmine di ogni male.

SALMO (Salmo 15)

SEI TU, SIGNORE, L'UNICO MIO BENE

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene». Moltiplicano le loro pene quelli che corrono dietro a un dio straniero. *R*

Io non spanderò le loro libagioni di sangue, né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi. Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. *R*

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: la mia eredità è stupenda. Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. *R*

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. *R*

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra! *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO

(11,15-19)

In quel tempo. Il Signore Gesù e i suoi discepoli giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, Gesù si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. E insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto: " La mia casa sarà chiamata / casa di preghiera per tutte le nazioni"? / Voi invece ne avete fatto un covò di ladri». Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento. Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città.